

Ao8



Sara Cipolletti

**Spazi del turismo**





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3696-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2020

7 *Premessa*

## **Introduzione**

17 THE GREAT WALL archaeology of present

### Parte I **Astrazioni**

25 Capitolo I  
*Caratteri degli spazi del turismo*

1.1 La dimensione del tempo libero, 26 – 1.2 La scena attrattiva, 29 –  
1.3 Il paradigma dell'incontro, 32.

### Parte II **Radicalizzazioni**

39 Capitolo I  
*Una comédie degli spazi estremi del turismo*

1.1 Territori artificiali del divertimento e della vacanza, 43 – 1.1.1  
*Un Resort galleggiante extraterritoriale*, 48 – 1.2 Verifica dell'icona

e geografie residuali, 53 – 1.2.1 *Una città di sola immagine*, 55 – 1.3 Monumento, città e spazio turistico, 63 – 1.3.1 *Un'archeologia abitata*, 65 – 1.4 Città post-industriali e rigenerazioni culturali, 71 – 1.4.1 *Spazi pubblici riconquistati*, 74 – 1.5 Spiagge del turismo di massa e digressioni nei paesaggi di sfondo, 79 – 1.5.1 *Doppie mobilità, Litorali veloci – retroterra lenti*, 81 – 1.6 Caratteri dei luoghi unici per destinazione irripetibili, 91 – 1.6.1 *Paesaggi dell'esperienza*, 93.

### Parte III Definizioni

#### 103 Capitolo I

##### *Processi evolutivi del turismo*

1.1 Organizzazioni del tempo libero: opposto/integrato, 104 – 1.2 Il progetto dello spazio turistico: vedere/essere, 116 – 1.3 Fare uno spazio PER o CON i turisti?, 126.

### Post scriptum

#### 137 Elementi multidisciplinari per la comprensione dell'evento turistico

#### 147 *Bibliografia*

## Premessa

Spazi e turismo sono due termini ben distinti, il primo in generale fa riferimento ad un'estensione, definita da strutture architettoniche e territoriali entro cui avvengono fenomeni; l'altro è una particolare attività dell'uomo; tenuti insieme in un titolo, pongono immediatamente l'accento sulle manifestazioni fisiche legate alle pratiche turistiche. Il volume è infatti un percorso di riflessione su un interesse preciso: la propensione dell'evento ad organizzare e trasformare gli ambienti in cui si attiva, fino a ridefinire e costruire città, territori, nuove destinazioni.

Il fenomeno strettamente implicato all'Architettura è abitualmente associato ad immagini negative, in particolare le forti e rapide modifiche messe in atto per la vacanza delle masse sono state osservate con un certo riserbo; la recente ammissione del turismo nello sviluppo delle città e dei territori spinge a riconoscerlo come strumento attivo e non più ristretto settore economico<sup>1</sup>, la questione

<sup>1</sup> Molti studiosi sostengono che le discipline architettoniche hanno mantenuto una iniziale lontananza rispetto la questione del turismo, con

è inclusa nel dibattito scientifico. La programmazione e progettazione del turismo, articolate e complesse, richiedono di essere concepite insieme a diverse professionalità; l'Architettura in quanto disciplina che esprime e progetta spazi per l'uomo, abile a leggere e interpretare i luoghi è parte essenziale nell'esigenza del turismo di intervenire sulla realtà.

molta difficoltà il fenomeno è stato posto al centro di dibattiti, elevato a tema di ricerca, nonostante la portata e la consistenza delle sue conseguenze fisiche. Il rapporto complicato e duplice tra l'architettura e il turismo, spesso ridotto banalizzando linguaggi, criteri insediativi, inevitabilmente conduce verso una valutazione positiva o negativa, tra gli studiosi che ci ricordano questa assenza sottolineando invece la necessità di avviare ricerche e strumenti di analisi più approfonditi ricordiamo: R. INGERSOLL, *L'internazionale del turista*, Casabella, Milano, 1996, n. 630-31, pp. 118-127; A. FERLENGA, *Mete di passaggio*, in C. TRILLO, *TERRITORI DEL TURISMO tra utopia e atopia*, Alinea Editrice, Firenze, 2003; R.P. NINOT, J.M. VILANOVA CLARET, *A century of tourism in Europe. New Challenges to the discipline of urbanism*, Journal of Tourism research, VOL. 3, No. 2, 2011, pp. 111-116. Recenti esperienze, come quella della scuola di dottorato School of Advanced Studies dell'Università di Camerino che per un triennio dal 2009 al 2012 decide di dedicare una sezione monografica di ricerca "Architettura e turismo", i cui risultati sono pubblicati nel libro L. COCCIA (a cura di), *Architettura e Turismo*, FrancoAngeli, Milano, 2012, i seminari e i workshop internazionali tra i quali DHTL Designing Tourism Heritage, organizzati da una rete di Scuole di Architettura italiane e internazionali o i convegni TOURISCAPE con sede a Barcellona, mostrano al contrario una rinnovata posizione e la volontà di includere definitivamente la questione del turismo nelle discipline architettoniche e di paesaggio.

Il lavoro si avvia da un'esperienza di dottorato dentro la *School of Advanced Studies* dell'Università di Camerino tra il 2009–2012, poi matura in un arco di tempo molto più lungo, la questione turistica ha occupato ricerche e didattica, presentandosi ciclicamente e offrendo ripetute letture, tutte le occasioni hanno continuato a sottolineare la fragranza del tema.

Il bisogno di arricchire la conoscenza e l'esigenza di formulare una definizione possibile del turismo e degli spazi che produce hanno condotto verso l'esplorazione di dispositivi interpretativi e descrittivi utili ad evidenziare l'entità e ad accettare l'essenza, superando l'irrigidimento in una valutazione positiva e negativa.

Lo specifico ambito di ricerca è stato intenzionalmente interpretato come un fenomeno a-scalare, simultanei sono i passaggi tra aspetti architettonici, dimensione urbana e di paesaggio e sconfini in altre discipline per acquisire strumenti di lettura più fecondi, paradigmi, azioni, parole chiave. Le aree geografiche considerate non sono predeterminate ad una realtà singola e principale, la percezione del mondo come un unico grande territorio turistico è favorita, seppur le regioni occidentali, l'Europa e il bacino mediterraneo, vengono rilevate come base maggiore di esperienze, studi, informazioni, configurandosi come destinazione mature e mete prime nel panorama degli arrivi, esse si connotano come estesi laboratori di sperimentazione.

L'indagine viene mostrata nei suoi passaggi interpretativi principali, tre capitoli sono tre azioni di ricerca. Una

grande mappa coincide con quello che è stato il punto di partenza operativo, dall'osservazione dei fenomeni e delle manifestazioni fisiche possiamo provare a costruire un pensiero. L'illustrazione, che mira a comprendere l'evidenza, espone in modo chiaro la consistenza del fenomeno: la necessità di costruire infrastrutture e dare una risposta spaziale alle richieste avviate dal diffondersi delle molte pratiche turistiche, ha prodotto illimitate sperimentazioni in cui avanzano soluzioni diverse, si ripetono figure. Il mondo del turismo e degli spazi si presenta plurale e mutevole, caotico, difficile da afferrare; escogitare una raffigurazione da più punti di vista è stato essenziale per superare una ricostruzione storica o un'analisi per tipi di pratiche e tipi di turisti, ma che al contrario esprimesse nei processi di spazializzazione la relazione tra le cose; tra funzione specifica e contesto; tra paesaggio complessivo, risorsa e sua trasformazione; tra lo spazio e le persone; tra i turisti e i territori visitati.

L'approccio "relazionale" è quindi la lente attraverso cui astrarre da una moltitudine di aspetti i principali caratteri di rilevanza dei processi di turisticizzazione e enunciare le categorie interpretative, restituendo una possibile visione degli spazi. Dall'entità di figure rivelate sono separati e posti al centro dell'attenzione tre caratteri a cui corrispondono principi fondativi degli spazi: il primo considera l'evento turistico una forma propria del tempo libero per questo capace di esigere nuove tipologie adeguate al soddisfacimento e all'occupazione dell'intervallo; il secondo

esamina quel processo di trasformazione culturale e fisica, che muta una risorsa in luogo attrattivo attraverso i segnaletori e i dispositivi di mediazione e progettazione; il terzo considera l'incontro quello spazio d'interazione e conoscenza tra i turisti e i territori, tra i visitatori e le comunità ospitanti, tra le persone, il quale può essere influenzato, negato, guidato dall'organizzazione di un sito.

A questo punto la ricerca, spinta a mostrare le cose da più punti di vista, pone l'attenzione a casi limite, che estremizzando i tratti distintivi rilevati, presentano in modo potente le configurazioni e le diverse declinazioni degli spazi turistici.

Il secondo capitolo è quindi un progetto di narrazione, sei racconti di spazi estremi accompagnati da disegni<sup>2</sup>; i casi si costituiscono come emblematicità, tendono a contrapposizioni, evidenziano tensioni, sovrascritture, geografie residuali, strutture formali e usi.

Il terzo capitolo ritorna a quei caratteri astratti, che hanno portato alla radicalizzazione degli spazi estremi e traccia i processi di spazializzazione attraverso una definizione evolutiva e mai unitaria del turismo, sono circoscritti i contenuti, i margini di azione, i dispositivi progettuali e programmatici. Il cambiamento del turismo, proposto dalle recenti teorie, rappresenta un terreno comune entro il quale diverse discipline si stanno interrogando, l'oggetti-

<sup>2</sup> I disegni sono stati rielaborati in collaborazione con l'Architetto Alessia Guaiani.

vazione e il supporto con chi studia l'evento turistico sono stati utili per capire ancora meglio il significato contemporaneo, il ruolo, le trasformazioni che il fenomeno induce. Un ultimo apparato è offerto all'espansione e ai recenti mutamenti in cui il fenomeno è coinvolto al fine di ricostruire un quadro di riferimento multidisciplinare più ampio e articolato.

Il dissolvimento di precise scansioni spaziali, temporali, funzionali e semantiche della città industriale e dei territori turistici, proposto dai *leisure studies*, dalla sociologia e dall'antropologia dagli anni '80 in poi<sup>3</sup>, contrassegna una tendenza, che si ribadisce già da qualche decennio, il turismo è divenuto veicolo per il miglioramento dell'immagine delle città e dei territori, per un maggior incremento della vivibilità in quanto si configura come grande motore rigenerativo e produttore di cultura, poiché reinterpreta e rivela storie e risorse conferendo valore alle cose.

Il risultato finale è un contributo utile alla comprensione dello stato di fatto delle città e dei territori nell'era del

<sup>3</sup> Tra i principali autori ricordiamo: A. SAVELLI, *Turismo, territorio, identità. Ricerche ed esperienze nell'area mediterranea*, Franco-Angeli, Milano, 2004; M. SELLER, J. URRY, *Tourism mobilities: Places to play, Places in Play*, Routledge, London, 2004; A. SIMONICCA, *Turismo e società complesse. Saggi antropologici*, Meltemi Editore, Roma, 2004; G. RICHARDS, J. WILSON, *Developing creativity in tourist experiences: a solution to the serial reproduction of Culture?*, Routledge, London, 2006.

turismo<sup>4</sup>, grazie ad un processo di astrazione, radicalizzazione e definizione sono compresi i punti di riferimento del fenomeno; gli esiti delle diverse modalità di spazializzazione e l'evoluzione del turismo sono mostrate.

Prendendo in prestito alcune parole di Ricard Piè Ninot e Villanova Claret si ribadisce quanto il turismo sia un elemento significativo e implicato all'interno del dibattito sulla città e i territori contemporanei e che necessita di strategie e strumenti propri della progettazione<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> L'espressione "età del turismo" è utilizzata nel testo M. D'ERAMO, *Il selfie del mondo. Indagini sull'età del turismo*, Universale economica Feltrinelli, Milano, 2017. Si rinvia all'introduzione per un approfondimento. Si veda anche M. D'ANNUNTIIS, *La città nel tempo del turismo*, in L. COCCIA (a cura di), *Architettura e turismo*, FrancoAngeli. Nuova serie di Architettura, Milano, 2012.

<sup>5</sup> R.P. NINOT, J.M. VILANOVA CLARET, *A century of tourism in Europe. New Challenges to the discipline of urbanism*, Journal of Tourism research, VOL. 3, No. 2, 2011, pp. 111-116.



# INTRODUZIONE



## *THE GREAT WALL: archaeology of present*

Ritagli storici, frammenti di pubblicità, planimetrie, architetture, cartoline, slogan, le immagini sono assemblate una a fianco all'altra assumendo un aspetto affastellato, quasi si sovrappongono nei momenti più fecondi, profili diversi convivono separatamente, sopravvivono nel tempo diventando archeologie di un presente ancora attivo, essi raffigurano nella loro manifestazione fisica la realtà mutevole e articolata del turismo.

*The great wall: Archaeology of present*<sup>1</sup> è una mappa che restituisce l'entità dell'evento turistico, seguendo un

<sup>1</sup> La mappa riprende il senso del lavoro di David Hockney sullo studio dell'arte traslandolo alla conoscenza del turismo e dei suoi spazi. L'artista mescolando le immagini di più di 400 dipinti una sopra l'altra, dal 1300 al 1750, l'Europa settentrionale in alto e l'Europa meridionale in basso, ha realizzato un ambizioso *photocollage*, un vasto e brulicante spettacolo di immagini in evoluzione. Dal gigantesco collage l'artista è stato in grado di individuare un periodo in cui la pittura sembrava cambiare ottenendo un aspetto "ottico" comprendendone così i caratteri.

ordine cronologico dei fatti in una successione orizzontale di linee temporali e riportando in scansioni verticali le principali tendenze storico-culturali che hanno avviato le pratiche e consegnato le trasformazioni.

La *time line* iconografica è un grande *collage* del turismo, non ha la pretesa di ricostruire la storia, ma di mettere in evidenza la consistenza di uno dei «fenomeni più importanti e pervasivi degli ultimi cento anni»<sup>2</sup>, per il quale strutture specifiche, edifici, siti, città, interi ambiti geografici sono stati concettualizzati, costruiti, mappati e trasformati per i visitatori.

Il turismo infatti, come impulso e forza culturale attraverso cui i luoghi sono praticati, si esprime sempre in un processo di spazializzazione, esso ha necessità sia di rappresentarsi sia di dislocare in ambiti assunti come attrattivi strutture per accogliere i visitatori, svolgere le attività di svago e vivere le esperienze. La duplice occorrenza di costruire un richiamo attrattivo e spazi specifici, in cui le pratiche turistiche si compiono, è l'invariante nodale, il fattore generativo che colloca il fenomeno in rapporto con il progetto di architettura a diverse scale<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> R.P. NINOT, J.M. VILANOVA CLARET, *A century of tourism in Europe. New Challenges to the discipline of urbanism*, Journal of Tourism research, VOL. 3, No. 2, 2011, pp. 111-116.

<sup>3</sup> D.M. LASANSKY, B. MCLAREN, *Architecture and Tourism: Performance, Perception and Place*, Berg, New York, 2004. Gli autori riflettono sul rapporto tra Architettura e turismo, sottolineando la questione della riflessività, l'Architettura è infatti meta e richiamo per il

L'infrastruttura turistica assume così un campo di variazione enorme presentando impatti diversi, struttura ricettiva, contenitore, spazio pubblico, aggregazione urbana, evento, itinerario, paesaggio; nei processi di definizione delle destinazioni le predisposizioni hanno il potere di mediare l'esperienza dei luoghi e bilanciare la costruzione dell'invenzione, questo accade sia nelle manifestazioni più colte sia in quelle più *kitsch*.

Nel 1976, con largo anticipo, nella sua introduzione sul libro *The Tourist*, Dean Mac Cannell diceva a proposito dei turisti «Il turista è una persona attuale, o reali persone sono attualmente turisti, allo stesso tempo il turismo è uno dei migliori modelli validi per descrivere l'uomo moderno in generale»<sup>4</sup>. Posizioni più recenti seguitano a riconoscere e ad affermare come il turismo sia ormai una grande tendenza della nostra epoca, dove tutto è incline a confondersi quando si prova a distinguere condizioni e categorie<sup>5</sup>; una “peculiare percezione del mondo” come dichiarato da Marco D'Eramo, per cui vale la pena sgomberare il campo da pregiudizi evitando di considerare il fenomeno una “malefatta del mondo”, al contrario parlare di “un'età del

turista in quanto è necessario costruire un ambiente attrattivo.

<sup>4</sup> D. MC CANNELL, *The Tourist. A new theory of the leisure class.*, Macmillan, London, 2013, Introduzione al testo, p. 1.

<sup>5</sup> F. LA CECLA, *Turismo supponendo che sia una cosa divertente.*, in O. LOFGREN, *Storia delle vacanze*, Bruno Mondadori, Milano, 2001, pp. VII-XVI.

turismo” è un’ ipotesi opportuna<sup>6</sup>.

Con il medesimo riguardo e lucida accettazione è possibile pensare al tema del turismo in riferimento agli spazi che il fenomeno produce. Nelle varie disposizioni il turismo è assolutamente un modo di avanzare della società, che inizia tra Settecento e Ottocento, ma si afferma nel Novecento e prosegue nel nuovo Millennio, così come luoghi turistici esistenti rappresentano modi di intendere e vivere le città, i territori, per questo si costituisce come uno dei migliori modelli per comprendere la realtà, i criteri organizzativi anche in rapporto con il progetto di architettura secondo diverse accezioni e scale d’intervento.

L’affermazione del turismo come un fenomeno centrale nella formazione, predisposizione e rappresentazione degli spazi, mostra come in esso si possa riconoscere un principio di organizzazione che con il tempo si è strutturato, tramutandosi in uno dei maggiori agenti di trasformazione delle città e dei territori.

<sup>6</sup> M. D’ERAMO, *Il selfie del mondo*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, Aprile 2017. L’autore Marco d’Eramo nel libro a p. 9 parla proprio di un’ “età del turismo” paragonabile all’età dell’acciaio, all’età dell’imperialismo. Un’era o un’epoca in generale può essere definita come un lungo arco di tempo in cui accadono eventi fondamentali e memorabili, tra i secoli Settecento e Ottocento, ma per tutto il Novecento, fino ai primi vent’anni degli anni 2000, il turismo è un evento che segna e caratterizza tutto il periodo secondo paradigmi e configurazioni diverse. Si veda anche M. D’ANNUNTIIS, *La città nel tempo del turismo*, in L. COCCIA (a cura di), *Architettura e turismo*, FrancoAngeli. Nuova serie di Architettura, Milano, 2012.